



TEMPO DI POSA: 1/125 sec | F-STOP: F/6,7 | ISO: 100 | LUNGHEZZA FOCALE: 76 mm

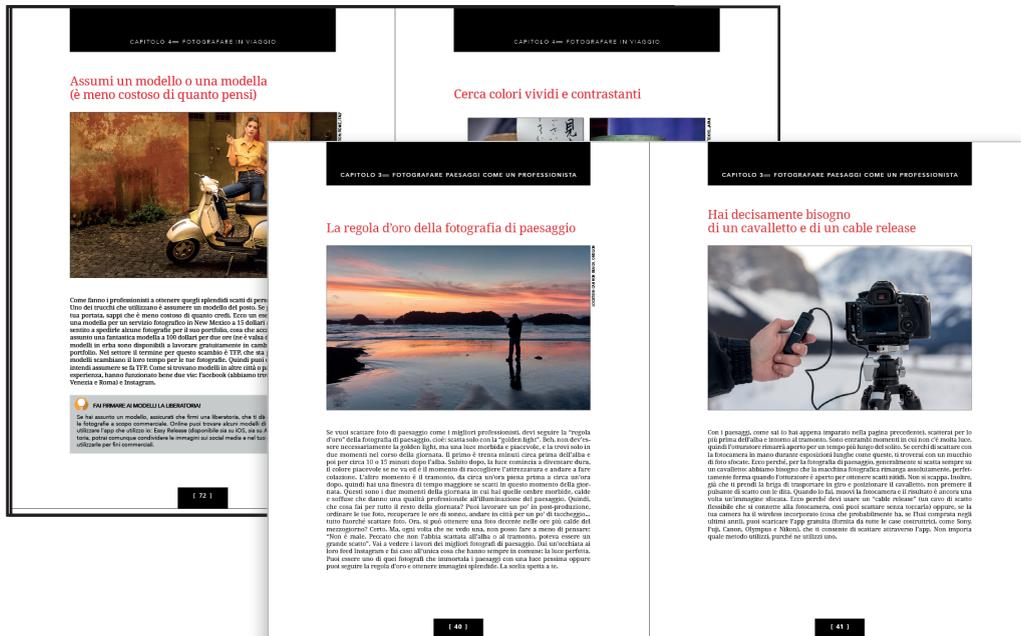
Capitolo 1

CONSIGLI PROFESSIONALI PER FOTO NITIDE

Se le tue foto non sono nitide, il resto non conta

Ottenere foto ultranitide è veramente importante per noi fotografi, ma semplicemente sapere che alcuni fotografi vivono per la nitidezza delle loro immagini può essere un enorme vantaggio. Per esempio, la prossima volta che sei a uno di quegli appariscenti party di fotografia pieni di celebrità, in cui scorrono fiumi di champagne e DJ Tiësto fa girare dischi sui piatti, prova ad avvicinarti a uno di quei fotografi che girano vantandosi delle loro ultime esposizioni per dire: “Ehi, ho visto la tua esposizione in galleria e devo dirtelo, ammiro davvero il fatto che non ti sia preoccupato che molte foto fossero sfocate”. Mentre pronuncerai questa breve frase, vedrai il sorriso sul volto del fotografo trasformarsi in uno sguardo d’orrore, poi disgusto e, infine, vergogna (oh, che vergogna!). Nel giro di pochi minuti lo vedrai sgattaiolare via con il cellulare in mano per svendere i suoi lavori a prezzi stracciati. Ecco quanto è terribile sentire che una delle tue immagini non è perfettamente a fuoco (anche se in realtà tu non hai visto la sua esposizione e le immagini erano in realtà nitide; questo è un altro lato divertente dell’essere fotografi: distruggere le speranze e i sogni degli altri fotografi). È come recita il detto: l’unica cosa su cui due fotografi possono essere d’accordo è che il terzo fotografo non è per niente bravo. Ma sto divagando. Penso possiate capire da questo esempio del mondo reale (registrato live con pubblico in studio) che ottenere immagini nitide e a fuoco è di vitale importanza per te, per me e per tutti. Ecco perché diamo di matto quando impariamo che per ottenere scatti nitidi non serve comprare un obiettivo nuovo, ma, ovviamente, lo impariamo solo dopo aver appena comprato un nuovo obiettivo costosissimo che qualche tizio su Internet ha definito “supernitido”. Il fatto è che ci vuole molto di più che un nuovo obiettivo per ottenere foto nitide. Infatti, puoi ottenerle con l’obiettivo che hai, ma se smetti di comprare obiettivi, l’industria degli obiettivi arriverà a un blocco totale, che è un po’ un paradosso. In breve il discorso è questo: non aspettarti che le introduzioni dei prossimi capitoli abbiano molto a che fare con l’argomento del capitolo. Questa introduzione è un’eccezione. Le altre, beh, sono piuttosto deliranti, quindi goditi questa finché c’è.

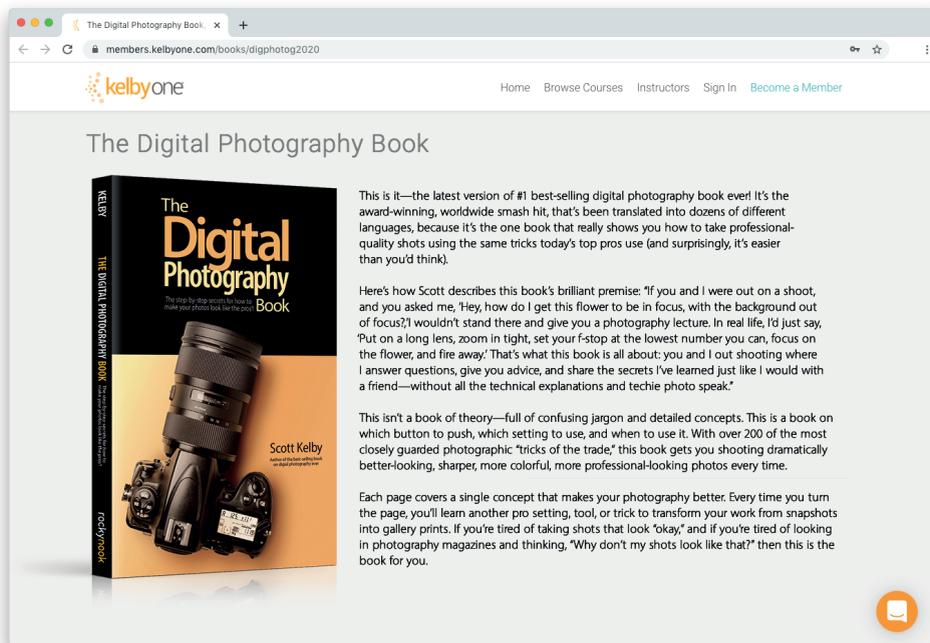
Sette cose che devi sapere...



1. Ecco come funziona questo libro. In sostanza è come se uscissimo insieme a fotografare e io ti dessi gli stessi suggerimenti e condividessi le stesse tecniche che ho imparato nel corso degli anni da alcuni dei migliori professionisti, come farei con un amico. Quando sono con un amico, tralascio tutte le questioni tecniche. Quindi, se per esempio mi chiedessi: “Ehi Scott, dove devo mettere a fuoco per ottenere un ritratto nitido?”, io non ti farei una lezione sulla distanza iperfocale o la profondità di campo. Nella vita reale, ti direi “Metti a fuoco sull’occhio che è più vicino alla fotocamera, poi tieni premuto a metà il pulsante di scatto, blocca la messa a fuoco, componi lo scatto come preferisci e alla fine premi il pulsante di scatto fino in fondo”. Andrei dritto al punto in questo modo, ed è più o meno quello che farò in questo libro.

2. Spesso troverai suggerimenti extra a fondo pagina. A volte questi si riferiscono alla tecnica appena discussa, altre volte si tratta semplicemente di un suggerimento che dovevo inserire da qualche parte e che ho inserito in quella pagina. Quindi probabilmente dovresti dare una rapida occhiata ogni volta che vedi un box di suggerimenti a fondo pagina (sai, per ogni eventualità).

... prima di leggere questo libro!



3. Ti capiterà di dover comprare qualcosa. Questo non è uno di quei libri che vogliono venderti qualcosa, ma, prima che tu prosegua nella lettura, devi capire che, per ottenere risultati da professionisti a volte è necessario utilizzare accessori che i professionisti utilizzano. Non ricevo ricompense o sponsorizzazioni da nessuna azienda di cui consiglio i prodotti (cavolo!). Ti sto dando solo gli stessi consigli che darei a un amico.

4. Ho preparato per te alcuni tutorial video. Alcune tecniche di post-produzione che utilizzo per alcuni scatti sono piuttosto difficili da spiegare solo attraverso il testo, quindi ho creato alcuni video che ti mostrano esattamente come procedere. Fortunatamente, non c'è niente di difficile: riuscirai a fare ogni singola cosa che ti insegnerò perché i video sono tutti semplici, chiari e passo per passo. Utilizzo spesso Lightroom (è il mio strumento principale), ma a volte devo utilizzare Photoshop (se utilizzi Photoshop Elements non resterai indietro perché quasi tutto ciò che mostro in video può essere eseguito anche con questo programma). Non c'è problema nemmeno se utilizzi il plugin di Photoshop Camera Raw (al posto di Lightroom) perché Camera Raw è incorporato all'interno di Lightroom (ha gli stessi cursori, nello stesso ordine, con le stesse identiche funzioni). Ho creato una pagina web con tutti i video e i collegamenti a tutti gli accessori che cito, e l'ho creata appositamente per questo libro ed esclusivamente per te, mio meraviglioso lettore e nuovo migliore amico. Ecco l'indirizzo: <http://kelbyone.com/books/dpbook2020> (ma volta pagina perché ci sono altre cose importanti che devi sapere prima di cominciare!).

Altre due cose



5. Se utilizzi una fotocamera digitale Sony, Olympus o Fuji, non lasciarti fuorviare dal fatto che nel libro si vedano spesso fotocamere Canon o Nikon. La maggior parte delle persone utilizza fotocamere Canon o Nikon, quindi le troverai entrambe (anche se attualmente utilizzo principalmente macchine e obiettivi Canon), ma, in ogni caso, non preoccuparti: la maggior parte delle tecniche in questo libro si possono applicare a qualunque fotocamera DSLR o mirrorless e perfino ad alcune fotocamere digitali automatiche.

6. Attenzione: Le pagine di introduzione all’inizio di ogni capitolo sono pensate solo per prendersi una pausa mentale dalla lettura e, onestamente, hanno poco a che vedere con il contenuto del capitolo. In effetti, hanno poco a che vedere con qualunque cosa, ma scrivere queste bizzarre e assurde introduzioni è una sorta di tradizione (lo faccio in tutti i miei libri). Se sei uno di quei tipi “seri”, ti prego di saltarle perché ti daranno ai nervi. Se invece ti piacciono, ho pubblicato un intero ebook che contiene solo le mie introduzioni preferite scelte tra tutti i miei libri, dal titolo (in inglese) *Buy This Book of Chapter Intros Even Though You Won't Learn Anything*. Tutti i ricavati dalla vendita di questo ebook vanno a sostegno dello Springs of Hope Orphanage in Kenya, un orfanotrofo che è stato costruito da zero con il generoso supporto delle persone che leggono il mio blog e partecipano alla Worldwide Photo Walk che organizzo ogni anno. Puoi trovarlo su Amazon in versione per Kindle o su Apple Books. Ti piacerà molto (oppure lo odierai con tutte le tue forze), ma, in ogni caso, avrai aiutato degli orfani quindi avrai un sacco di karma positivo e, alla fine, tutti saranno contenti.

Per ottenere “scatti nitidi” si parte dal cavalletto



Non c'è un unico stratagemma che ti permetterà di ottenere foto nitide come quelle dei professionisti; è una combinazione di fattori che contribuisce a darti foto “tack sharp”. (“Tack sharp” è il termine professionale che i fotografi usano per descrivere il non plus ultra della nitidezza. Purtroppo, non siamo bravi a trovare nomi particolarmente creativi.) Quindi, ci sono molte cose che devi sapere per ottenere foto con il massimo di nitidezza, ma la più importante è scattare con un cavalletto. Infatti, se c'è una cosa che distingue i professionisti dai dilettanti, è che i primi utilizzano molto spesso il cavalletto (anche alla luce del giorno). Sì, richiede più lavoro, ma è l'ingrediente chiave che manca ai dilettanti. I professionisti fanno quelle piccole cose che la maggior parte dei dilettanti non ha voglia di fare; la qualità delle loro foto è dovuta anche a questo. Mantenere la fotocamera stabile e ferma è l'unico compito del cavalletto, ma alcuni fanno il loro lavoro meglio di altri. Ecco perché non dovete risparmiare sulla qualità. Sentirete spesso professionisti parlare di questo, perché i tripod economici semplicemente non fanno un buon lavoro nel mantenere la fotocamera perfettamente stabile. È per questo che sono economici. Se ogni tanto, mentre porterai in giro il tuo cavalletto, ti troverai a dire: “Cavolo, questo aggeggio è una rottura di scatole”, allora saprai di aver comprato quello giusto.

Una testa a sfera ti semplificherà la vita



Quando si compra un cavalletto di qualità professionale, generalmente si comprano solo le “gambe”. Spesso non è inclusa una testa come nei tripod più economici, quindi dovrai comprarla separatamente (la testa a sfera non è indispensabile per ottenere foto nitide, ma lo è per la tua sanità mentale). Le teste a sfera sono fantastiche perché con una semplice manopola permettono di direzionare e posizionare la fotocamera facilmente e velocemente in qualunque angolazione (cosa che, ve ne accorgete, è un enorme vantaggio). La cosa migliore è che una buona testa a sfera, dopo che avrai organizzato il tuo scatto, manterrà la fotocamera fissa, impedendole di scivolare da una parte o dall'altra. Come i tripod, una buona testa a sfera non è economica, ma, se ne compri una di buona qualità, te ne innamorerai e la terrai per molti anni. Quella che mostro qui è la mia preferita tra le economiche. La Oben BE-117 è piccola e leggera, ma sorprendentemente stabile e costa un po' meno di 100 euro, che è un affare a confronto con la mia preferita di tutti i tempi, la Really Right Stuff BH-40 Ballhead. Questa costa quattro volte tanto, ma la possiedo probabilmente da 15 anni e funziona alla perfezione, come il primo giorno. È la “testa a sfera degli dèi”, principalmente perché solo i mitici dèi greci se la possono permettere.



INFRANGERE LE REGOLE

Che cosa fare se non puoi usare un cavalletto (per esempio se il set dello scatto non ne consente l'utilizzo)? In questo caso, se c'è molta luce, non avrai nulla di cui preoccuparti: scatta in modalità con priorità all'apertura e la velocità dell'otturatore sarà così alta (probabilmente almeno 1/1000 di secondo) che otterrai comunque una foto nitida perché l'otturatore resterà aperto solo per ... beh ... 1/1000 di secondo.

Non premere direttamente il pulsante di scatto



Ok, quindi ora ti stai trascinando in giro un cavalletto e le tue foto hanno un aspetto molto più nitido. Non ancora tack sharp, ma molto più nitido. Che cosa ti può portare a un livello superiore di nitidezza? Non toccare la fotocamera. Che tu ci creda o meno, quando premi il pulsante di scatto la fotocamera si muove. Questo gesto la fa oscillare abbastanza da impedirti di ottenere foto tack sharp. Lo so, sembra una cosa da poco, ma è molto più importante di quanto sembri. Hai bisogno di uno stratagemma che ti consenta di scattare la foto senza toccare la fotocamera e, fortunatamente, ci sono un sacco di modi per farlo. Puoi comprare un comando remoto wireless (se ne trovano di piuttosto economici per la maggior parte delle fotocamere) oppure puoi seguire la “vecchia scuola” e comprare un cable release. Si tratta di un pulsante di scatto che si collega alla fotocamera con (rullo di tamburi...) un cavo. Se ne trovano a partire da una decina di euro circa (come il Vello Remote Switch che vedi qui sopra, quello che ho io), quindi sono anche economici e di lunga durata (non è necessaria alcuna connessione wireless). Non importa quale metodo usi, purché tu faccia qualcosa per eliminare la vibrazione della fotocamera che si verifica quando si preme fisicamente il pulsante di scatto.

Hai dimenticato il tuo cable release? Usa il timer per l'autoscatto



Se non vuoi spendere per un cable release (o un comando remoto wireless) oppure hai dimenticato il tuo (cosa che mi è successa in diverse occasioni), allora la migliore soluzione è utilizzare il timer per l'autoscatto incorporato nella fotocamera. Lo so, normalmente pensi di utilizzare questo strumento per poter correre e comparire nell'immagine, ma pensaci: che cosa fa l'autoscatto? Scatta la foto senza che tu debba toccare la fotocamera, giusto? Giusto! Quindi, ha sempre la funzione di tenere ferma la macchina fotografica, devi solo aspettare circa 10 secondi (solitamente è l'impostazione predefinita). Se odi aspettare (io lo odio), allora controlla se la tua macchina fotografica ti permette di cambiare il tempo d'attesa prima dello scatto. Io l'ho ridotto a circa 2 secondi (vedi il menu sopra). Premo il pulsante e, due secondi dopo, parte lo scatto (trovo che due secondi sia un tempo sufficiente per far sì che qualunque movimento causato dalla pressione sul pulsante di scatto si arresti).

Evita i movimenti della fotocamera scattando wireless



Un'altra opzione, se utilizzi un cavalletto e vuoi evitare qualunque movimento della fotocamera, è scaricare l'app gratuita per smartphone messa a disposizione dalla casa costruttrice. Nikon, Canon, Fuji, Sony, Olympus, hanno tutte app gratuite che scattano wireless al tuo posto, così da evitare qualunque oscillazione della macchina. Dato che molte macchine fotografiche di oggi hanno la funzione wireless incorporata, impostarla è un gioco da ragazzi. Inoltre, utilizzare un'app per scattare wireless torna comodo quando la fotocamera è posizionata in basso (per esempio per terra) o in un posto difficile da raggiungere (per esempio dietro la sposa all'altare durante la cerimonia) e la maggior parte di queste app ti permette di vedere un'anteprima e cambiare le impostazioni della fotocamera direttamente.

Non aumentare l'ISO quando usi un cavalletto



Quando utilizzi un cavalletto, anche con luce tenue o bassa, non aumentare l'ISO (l'equivalente digitale della velocità o sensibilità della pellicola). Mantenere l'ISO al valore più basso permesso dalla tua macchina fotografica ti consente di ottenere foto il più nitide e pulite possibile (per la maggior parte delle fotocamere di oggi il valore è ISO 100, ma, a seconda dalla marca e del modello, può scendere fino a 50 o 64). Aumentare il valore ISO aggiunge disturbo alla foto e questo penalizza la nitidezza, quindi non è ciò che vogliamo. Ovviamente, se scatti con la fotocamera in mano e non hai scelta, per esempio durante un matrimonio con la luce bassa di una chiesa, allora aumentare l'ISO è indispensabile per portare la velocità dell'otturatore a un valore sufficientemente alto da non avere immagini sfocate (trovi maggiori informazioni alla pagina seguente. Ma, se usi un cavalletto, evita alti valori ISO come la peste: avrai sempre foto più pulite e nitide). Un'altra cosa: utilizza l'ISO nativa più bassa della tua fotocamera e il valore dev'essere un numero, non una lettera. Quindi, se vedi qualcosa come L1 o L2, mantieni l'ISO 100, l'ISO nativa più pulita.

L'arma segreta per scatti a mano più nitidi



Se scatti tenendo la fotocamera in mano all'aperto in una giornata di sole, è probabile che le tue foto saranno piuttosto nitide. Dal momento che c'è molta luce, l'otturatore della macchina fotografica resterà aperto solo per una frazione di secondo (letteralmente 1/4000 di secondo), facendo entrare tutta la luce necessaria per scattare la foto velocemente. A velocità così elevate, anche se non hai la mano perfettamente ferma, otterrai una foto nitida. Tuttavia, in situazioni di luce bassa (come in una chiesa, un ristorante oppure all'alba e al tramonto), è necessaria molta più luce, quindi l'otturatore deve restare aperto molto più a lungo, un secondo pieno o più (a seconda della luce). E, se ci sono movimenti, la foto verrà sfocata. Ecco perché amiamo utilizzare i cavalletti: non c'è alcun movimento della macchina, anche se l'otturatore resta aperto per due minuti. Ovviamente, ci sono situazioni in cui utilizzare il cavalletto sarebbe poco pratico oppure non è permesso. Quindi, quanto dev'essere la velocità dell'otturatore per ottenere scatti nitidi con la fotocamera in mano? Direi circa 1/125 di secondo. Se scende sotto questo valore, è molto probabile che le foto verranno sfocate. Come facciamo ad assicurarci che la velocità non scenda sotto 1/125? Sfoderiamo la nostra arma segreta: Auto ISO. Non solo attiviamo questa funzione, ma impostiamo anche la velocità minima a 1/125, così, per quanto bassa sia la luce, la nostra fotocamera si assicurerà che la velocità dell'otturatore non scenda sotto 1/125. Per farlo, aumenterà in automatico l'ISO abbastanza da avere una velocità minima di 1/125. Ma aumentare l'ISO non aggiunge disturbo? Sì, è così. Ma, se devi scegliere tra una foto nitida che ha un po' di disturbo e uno scatto sfocato, la scelta ricade sempre sulla prima. È un compromesso, ma accettabile. Inoltre, perché la tecnica funzioni, dovrai scattare con modalità di priorità all'apertura, cosa che comunque consiglio quasi sempre (vedi pag. 20).

Stringi i gomiti per scatti più nitidi



Un'altra tecnica per ottenere foto più nitide quando hai in mano la fotocamera è tenerla con i gomiti molto vicini al corpo. Questo aiuta ad ancorarla al corpo e quindi a stabilizzarla, in modo da ottenere foto più nitide. È un espediente molto più facile da mettere in pratica rispetto a ciò che pensi e, una volta visti i risultati, sarai grato di averlo fatto.



SCATTA ALL'APERTURA DI DIAFRAMMA PIÙ NITIDA CHE PERMETTE IL TUO OBIETTIVO

Un altro trucco che utilizzano i professionisti è scattare, quando possibile, all'apertura più nitida che permette l'obiettivo. Per la maggior parte degli obiettivi, questo valore è circa due full stop in meno della massima apertura (quindi il numero di f-stop che usi andrà aumentato di due stop). Questo non vale per tutti gli obiettivi e, se non funziona con il tuo, troverai l'apertura più adatta tenendo d'occhio quale ti consente di ottenere le immagini più nitide.

Disattiva la Riduzione vibrazioni (o IS)



Per aiutarci quando siamo in situazioni in cui dobbiamo tenere in mano la macchina fotografica e la luce è bassa (e la velocità dell'otturatore si abbasserà al punto che è molto probabile che le tue foto verranno sfocate perché muoverai la macchina mentre l'otturatore è aperto), i produttori di obiettivi hanno ideato stabilizzatori incorporati, presenti in molti nuovi obiettivi. Si tratta di mini-giroscopi che stabilizzano letteralmente ogni movimento e funzionano a meraviglia. Hanno nomi leggermente diversi a seconda della marca della fotocamera. Nikon li chiama VR (che sta per Vibration Reduction), Sony e Canon li chiamano IS (che sta per Image Stabilization), ma fanno tutti essenzialmente la stessa cosa: stabilizzano l'obiettivo neutralizzando qualunque movimento per darti foto nitide. Funzionano solo quando si tiene in mano la macchina fotografica, non quando si utilizza un cavalletto, ma se ti trovi spesso a scattare con la macchina in mano in situazioni di luce scarsa (per esempio, se sei un fotografo di matrimoni e scatti in chiese con luce tenue), cerca obiettivi che abbiano qualche tipo di stabilizzazione integrata e otterrai foto più nitide e a fuoco. Un'altra cosa: se il tuo obiettivo ha VR o IS e utilizzi un cavalletto, disattiva queste funzioni. Questi obiettivi cercano le vibrazioni. E se cercano vibrazioni dove non ce ne sono questo può causare (indovinate un po') piccole vibrazioni.

Ingrandisci per controllare la nitidezza



Hai notato che quasi tutto appare nitido e a fuoco se lo visualizzi nel minuscolo schermo LCD sul retro della fotocamera? Quando visualizzi la tua foto in dimensione così ridotta, appare quasi sempre nitida. Ma, quando la apri sul computer, scopri che non puoi assolutamente fidarti di quello schermo. Devi zoomare e controllare la nitidezza mentre sei sul set fotografico. C'è un pulsante zoom sul retro della macchina fotografica (l'icona è una lente d'ingrandimento) che permette di ingrandire la foto per verificare se sia davvero a fuoco. Fai questa verifica sul momento, subito dopo che hai scattato la foto, così potrai scattarla nuovamente se ti rendi conto che è sfocata. I professionisti controllano la nitidezza in questo modo perché sono rimasti scottati diverse volte. Molte delle nuove fotocamere ti permettono perfino di assegnare un certo valore di zoom (per esempio 4x o 8x), permettendoti di ingrandire velocemente di questa percentuale premendo semplicemente un pulsante sul retro della fotocamera (anziché premere un certo numero di volte per ingrandire un livello alla volta e viceversa). Controlla il manuale della tua macchina fotografica per vedere se puoi impostare questa funzione.

Come scegliere il tuo punto focale



I sistemi moderni di messa a fuoco automatica riescono molto bene a scegliere dove mettere a fuoco nella scena, ma non sono perfetti e non possono leggerti la mente. Ecco perché, a volte, al posto di lasciare alla fotocamera il compito di scegliere che cosa mettere a fuoco, puoi dirglielo tu stesso. Puoi farlo spostando il punto focale che appare quando guardi nel mirino (o sullo schermo LCD se scatti in modalità Live View) proprio su ciò che vuoi sia a fuoco. Per esempio, diciamo che stai fotografando una via di città e la tua fotocamera vuole mettere a fuoco sul muro al centro della scena, ma tu vuoi mettere a fuoco sulla persona in piedi a lato. Userai il joystick (o la manopola o altro, a seconda della marca della fotocamera) per spostare il punto focale verso quella persona e poi scatterai, con la tranquillità che ciò che vuoi sia a fuoco sarà a fuoco. Puoi ottenere lo stesso risultato puntando il centro (quello che vedi sullo schermo, probabilmente in rosso) sul soggetto e poi premendo il pulsante di scatto solo a metà. Questo ancora il fuoco a quell'obiettivo. A questo punto puoi ricomporre l'immagine come preferisci, con la certezza che quell'area sarà a fuoco. Entrambi i modi funzionano.



CHE COSA FARE SE LA TUA FOTO NON HA UNA QUALITÀ SUFFICIENTE PER LA STAMPA

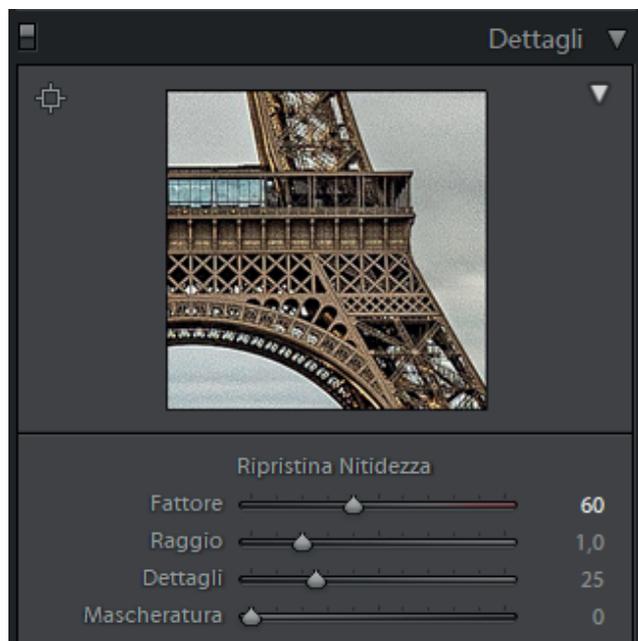
Se hai scattato una foto che ami tantissimo, ma non è abbastanza nitida oppure non ha una risoluzione sufficiente per la stampa nel formato che vuoi, stampala su tela. Con la sua texture e l'aspetto intenzionalmente morbido, la tela copre moltissimi difetti: le immagini che risulterebbero piuttosto male su carta appariranno meravigliose su tela.

Se il tuo soggetto si muove, fai così...



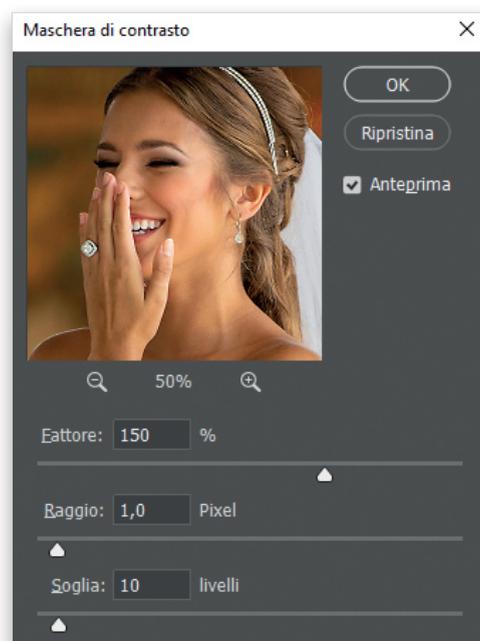
Per impostazione predefinita, la fotocamera presume che ciò che stai fotografando sia fermo, come una natura morta di mele in una ciotola. Quindi, la modalità di messa a fuoco è impostata per questo scopo: fotografare cose che non si muovono. Ecco perché, quando fotografi qualcosa che si muove, come un uccello, animali selvatici, azioni sportive o un bambino piccolo, ottieni un sacco di foto fuori fuoco. Quando il soggetto che stai fotografando si muove, per far sì che più elementi dello scatto siano a fuoco devi cambiare la modalità di messa a fuoco della fotocamera, impostandone una progettata per oggetti in movimento, che usi il tracking predittivo, che si ancora all'immagine mentre segui il soggetto, puntandolo, e mantiene il focus anche durante il movimento del soggetto. La predizione è basata sulla direzione e la velocità del soggetto in movimento, così il sistema di messa a fuoco può capire come mantenere il fuoco sul soggetto. Non è un sistema accurato al 100% e può perdere il soggetto se qualcosa si frappone (per esempio un arbitro in una partita di calcio o un altro giocatore che corre di fronte al nostro soggetto), ma, in generale, è drasticamente migliore rispetto all'impostazione predefinita. Sulle fotocamere Canon, questa modalità per seguire le immagini in movimento si chiama "AI Servo". Sulle fotocamere Sony si chiama "AF-C" (Continuous Autofocus) e sulle Nikon "AFC" o modalità "Continuous Focus". Attiva questa funzione e farà un'enorme differenza nel numero di immagini a fuoco che otterrai quando fotografi un soggetto in movimento. Inoltre, ricordati di fare una panoramica insieme al soggetto, seguendolo con la fotocamera mentre si muove (nel cielo, lungo il campo o lo stadio).

Aumentare la nitidezza in Lightroom



Se hai seguito tutti i suggerimenti in questo capitolo e hai ottenuto un buon numero di foto nitide, puoi farle apparire ancora più nitide aumentando la nitidezza in Adobe Lightroom (un popolare software di editing per fotografi), Adobe Photoshop (amato dai professionisti, ma meno intuitivo) oppure Adobe Photoshop Elements (per semiprofessionisti, più facile da utilizzare). Ora, in quali foto è davvero necessario aumentare la nitidezza? Tutte. Aumentiamo la nitidezza di tutte le foto che scattiamo. Punto. Lightroom ha alcuni preset integrati nel modulo *Sviluppo* che funzionano bene: fai clic sul preset e applicherà la nitidezza per te. Ma puoi anche intervenire manualmente nel pannello *Dettagli* (sempre nel modulo *Sviluppo*). Il pannello *Dettagli* si trova anche nella versione cloud di Lightroom). Se scatti le foto in formato RAW, noterai che Lightroom imposta automaticamente il cursore *Fattore* a 40 (se hai l'ultima versione di Lightroom). Se usi una versione più vecchia, il valore è impostato a 25), ma generalmente non dà abbastanza nitidezza (Adobe ha fatto una scelta molto conservativa sul fattore in questo caso), quindi io l'aumento leggermente. Generalmente porto il valore a 50, ma, se il soggetto dell'immagine ha molti dettagli (come un paesaggio, una motocicletta, una macchina, o un paesaggio urbano) puoi arrivare a 60 o perfino 70 a seconda della fotografia (fai zoom al 100% per vedere l'effetto). Se scatti in JPEG, la nitidezza dell'immagine viene già aumentata dalla fotocamera, quindi il cursore *Fattore* nel pannello *Nitidezza* sarà impostato a 0. Di solito, però, aumento comunque il valore a 15 o 20 per le immagini JPEG, per ottenere l'effetto nitido che voglio. Se lavori in Photoshop, troverai le impostazioni della *Unsharp Mask* alla pagina seguente.

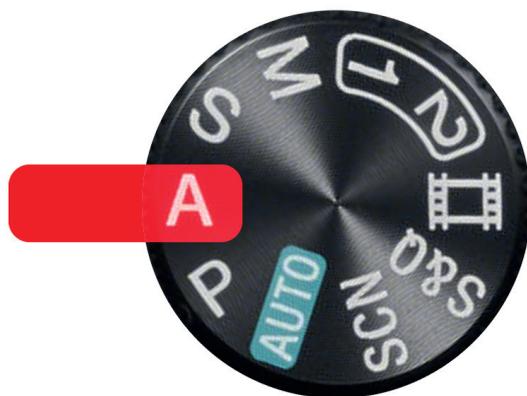
Aumentare la nitidezza in Photoshop



In Photoshop (o Photoshop Elements), si utilizza il filtro *Maschera di contrasto* (il nome deriva da tecniche tradizionali in camera oscura). Vai nel menu Filtro, sotto *Nitidezza*, e scegli *Maschera di contrasto*. Nella finestra di dialogo ci sono tre cursori per impostare diversi parametri, ma, anziché perdersi in tutta questa roba tecnica, condivido cinque set di impostazioni che ho scoperto funzionare a meraviglia.

- (1) **Per i ritratti:** Fattore 150%; Raggio 1; Soglia 10.
- (2) **Per paesaggi urbani o foto di viaggio:** Fattore 65%; Raggio 4; Soglia 3.
- (3) **Per un uso generico:** Fattore 120%; Raggio 1.1; Soglia 3.
- (4) **Per ultra-nitidezza (foto sportive, paesaggi, soggetti con un sacco di dettagli):** Fattore 95%; Raggio 1.5; Soglia 1.
- (5) **Per immagini di cui ho già ridotto le dimensioni e la risoluzione per il web:** Fattore 85%; Raggio 1; Soglia 4.

Perché consiglio la modalità Priorità all'apertura

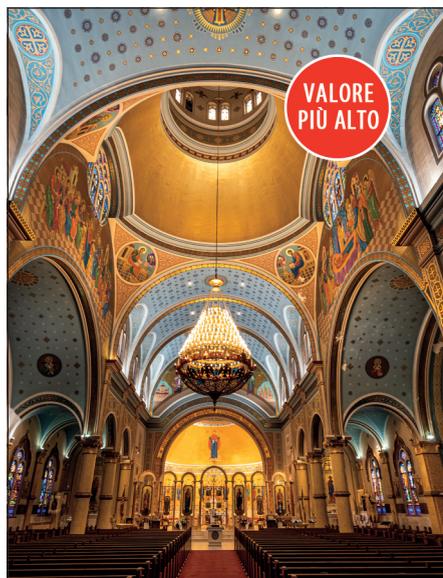


Tecnicamente, abbiamo già visto tutto quello che serve per rendere nitide le nostre foto, ma ci sono ancora un paio di cose che voglio tu sappia in anticipo, quindi spero non ti dispiaccia se inserisco queste due pagine proprio qui, alla fine di questo capitolo (a ogni modo, non saprò mai se sei d'accordo o meno visto che questo è un libro, quindi presumo che ti andrà bene, ma mi sembri una persona tranquilla, quindi grazie in anticipo). A meno che non scatti con il flash (in questo caso bisogna usare la modalità manuale per i motivi che spiego nel Capitolo 6), imposto sempre la modalità Priorità all'apertura (di solito indicata con A o Av sulla manopola delle modalità). Ciò che amo di questa modalità è che posso scegliere il valore di f-stop che voglio e la macchina fotografica imposta automaticamente la velocità dell'otturatore necessaria per ottenere una foto con la corretta esposizione. Quindi, la velocità dell'otturatore solitamente è una cosa di cui non devo preoccuparmi, a meno che non stia fotografando con luce molto scarsa (vedi pag. 12). Non dover trafficare con le impostazioni della fotocamera significa potermi concentrare su cose che contano davvero, come composizione e qualità della luce: utilizzare la modalità Priorità all'apertura mi dà questa libertà. Ecco perché la consiglio sempre agli amici: lascia alla fotocamera le faccende da smanettone e sarai libero di concentrarti sulla creatività.

Che f-Stop devi usare?



f/2,8



f/11

Ora, se ti stai chiedendo quale f-stop utilizzare per il soggetto che vuoi fotografare, ecco una riflessione che può aiutarti. Per lo più si utilizzano due gamme di f-stop: valori alti, come f/11 o f/16, quando vogliamo che tutti gli elementi della fotografia siano a fuoco, dal primo piano allo sfondo (come nella foto in alto a destra); valori bassi, come f/2,8 o f/4, quando vogliamo che il soggetto sia a fuoco (per esempio una persona, una statua o altri oggetti) e lo sfondo retrostante soffuso e sfocato (come nella foto in alto a sinistra).

A questo punto ti chiederai a che cosa servono tutti gli altri valori, come f/8 o simili. Non a molto, in realtà. Man mano che farai progressi, sicuramente ci saranno situazioni in cui dovrai utilizzare alcuni di questi f-stop insoliti, ma credo sia utile avere innanzitutto un buon punto di partenza per la scelta. Quindi, tieni a mente quello che ti ho appena detto: valori più alti significano che la maggior parte delle foto sarà a fuoco; valori più bassi aiutano a sfocare lo sfondo.

Nota: troverai f-stop più specifici in ogni capitolo; per esempio, puoi guardare il capitolo sul paesaggio a pag. 43 o quello sul ritratto a pag. 85.